



Biasca e Faido solidali



Rita Papa, Tilde De Antoni e Nadia Capretti, tre delle volontarie per la Bottega del Mondo di Biasca. (p. 5)

Spacchettare il tempo

Quando siamo piccoli, i genitori ci dicono che cosa fare e cosa no, poi da adolescenti siamo stufi e ci ribelliamo. Finalmente da grandi le regole ce le dobbiamo trovare da soli. Il rischio però è che non siano né i genitori né noi stessi a dirci cosa fare e cosa no, bensì il lavoro, il tempo, gli impegni. Avete notato che la maggior parte delle persone, alla domanda *Come va?* rispondono: *Stressato. Di corsa. Non ho mai tempo di far niente...*

Manca il tempo per occuparsi dei genitori, dei figli, degli amici, delle proprie passioni, sembra non ci sia più tempo di leggere un libro, di guardare la luna e di innamorarsi, figuriamoci per dare una mano al vicino di casa... in poche parole, manca il tempo per tutto ciò che conta veramente. Anche se per chi vive in città è peggio, si tratta di un malessere abbastanza generalizzato. E non è solo colpa del lavoro. Ci riempiamo di qualsiasi cosa. Solo per fare un esempio, Aol, il più grande Internet Service Provider del mondo, ha recentemente istituito una nuova figura tra i suoi dipendenti: il profeta digitale, cioè l'esperto d'informatica che ha il compito di prevedere le nuove tendenze. Questo profeta ha annunciato che «la prossima grande novità sarà cancellare amici da Facebook e Twitter, perché le persone ormai si rendono conto che troppo rumore può essere controproducente». Meno quantità, insomma.

Nell'agenda politica è ovviamente ai primi posti il problema della disoccupazione, mentre non lo è affatto quello della sovraoccupazione di chi un lavoro ce l'ha. È interessante in questi mesi leggere le riflessioni proposte dagli indignati del mondo: bisogna ripensare tutto, dicono, fin dal principio, basta con i cerotti per correggere questo o quello, cerotti sulla fame nel mondo, cerotti sui fallimenti finanziari, cerotti sui burn out e così via. Chiediamoci invece come è il prossimo modello di vita e di società che vogliamo. Propongono di fare un tentativo: provate a tenere insieme sopravvivenza e desideri. Come diceva già a suo tempo Giorgio Gaber, il vero motivo per fare la rivoluzione siamo noi stessi, egoisticamente, per stare bene, non per un astratto fatto ideologico.

E allora adesso che arriva Natale, che è il momento giusto per esprimere desideri e esaudire quelli dei nostri cari, ricordiamoci che quasi sempre 'essere buoni' significa semplicemente esserci, essere presenti, passare del tempo insieme, in cucina, al cinema o nel bosco, ascoltare, chiacchierare, dimenticarci il tempo. Potrebbe essere la nostra prima rivoluzione personale.

Sara Rossi

Abbonamento 2012
11 numeri fr. 55.-
Abbonamento sostenitore
fr. 70.- e oltre
Abbonamento estero
fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-
Numero separato
fr. 6.- + spese
Numero separato arretrato
fr. 7.- + spese

Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl
c/o Jam SA - 6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
e-mail: info@3valli.com
www.3valli.com

Editore

Edizioni Tre Valli Sagl Biasca
6526 Prosito

Responsabile di redazione

Sara Rossi

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 1-2012: 15 dicembre 2011

- 5 Commercio e solidarietà: un binomio possibile
- 7 **L'ospite**
Scegliere come passare il tempo
- 8 Un locale, tanta poesia il nuovo TeatroTAN a Biasca
- 9 **Fatti e commenti**
Un problema da risolvere
- 10 **Poesia biaschese**
Natal cor r'electronica
Natale con l'elettronica
- 11 Nuovo centro di riciclaggio a Biasca
- 12 **Salute**
Conoscere la tosse per curarla
- 13 L'importanza della mazza
- 15 Inaugurata la nuova sede della Door System SA
- 16 Isidoro Rodoni emigrante in Australia
- 21 **Eco delle valli**
- 30 Minime
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 **Cruciverba**
Parole crociate biaschesi

Sconto del 10% ai detentori di carta AVS

Nuovo sito internet! Acquisto prodotti tramite e-shop

Ottica Forni Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel. 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

Scegliere come passare il tempo

Che cosa la lega alle Tre Valli?

Faccio parte dell'inventario! La montagna è la mia regione, ne vado orgogliosa. Il mio mestiere, le mie radici, sono legati alla valle.

Se avesse una bacchetta magica, che cosa aggiungerebbe a questa regione?

Più possibilità di lavoro per i giovani. Mi pare che il lavoro, qualsiasi esso sia, rappresenti il fulcro della vita della valle. Poi un lavoro tira l'altro.

Con la stessa bacchetta, che cosa toglierebbe?

Niente, perché c'è già così poco...

Se pensa a offerte o servizi di cui c'è bisogno secondo lei, a quale darebbe la priorità?

Svago per i giovani. In tutti i sensi, sia sportivo sia culturale.

Se lei potesse invitare una personalità (politica, sportiva, artistica) a trascorrere una giornata con lei in Valle di Blenio, chi inviterebbe e che programma le proporrebbe?

Farei venire tutti i capi di stato del mondo, almeno quelli del G20, e li inviterei a buttar via le armi, gli strumenti e la voglia di fare la guerra.



La più anziana è Rosi, la più giovane Alina. Tra loro, quasi sessant'anni di differenza, ma una passione in comune: la fisarmonica e più in generale la musica. Non si tratta di ambizione, ma di soddisfazione personale; l'Orchestra Swiss Accordion (nella foto) suona per piacere, perché è bello e come dice Sabrina Bini, nella musica ognuno tira fuori il meglio di sé ed è incapace di fare del male. I 25 fisarmonicisti sono stati chiamati a esibirsi fino a Roma, nella Basilica di San Pietro in Vaticano e al Pantheon, oltre che a Venezia, Treviso e Verona, in Germania, Austria e nella Galleria ferroviaria di AlpTransit, per citare i posti più 'esotici'; i luoghi più consoni dove si può sentirli sono però le varie chiese e sale comunali del Ticino.

La Maestra Nadia Zanelli-Sartori, figlia di Rosanna (Rosi), è cresciuta a latte e musica, sviluppando doti esecutive e pedagogiche. Nel 1975 ha formato il suo primo gruppo di allievi, dal nome *I fisarmonicisti di Nadia*; da allora i suoi studenti sono stati innumerevoli (è stata insegnante di musica nelle scuole di Olivone, Acquarossa, Malvaglia e Arbedo-Castione) e nel 2004 ha raggruppato i suoi fisarmonicisti nella Swiss Accordion Orchestra.

Si ritrovano due ore la settimana per suonare insieme e ampliare il loro repertorio che spazia nei secoli e negli stili: dai sublimi Mozart, Rossini e Strauss, alle polche più farsesche (in cui si vede Sabrina infilarsi due dita in bocca e lanciare fischi degni del peggior monello della scuola), fino a inaspettate e divertenti riproduzioni degli Abba e altre canzoni che siamo soliti ballare a Carnevale. Uno dei motivi più belli si intitola *Flamingos* ed è stato scritto da un loro ammiratore, ispirandosi al modo di muoversi dei piccoli fenicotteri che imparano a camminare.

Se lei fosse una pianta delle nostre, che pianta sarebbe e dove crescerebbe?

Un'edera che arriva ovunque a portare il verde.

Ci consiglia una lettura e una ricetta?

Io leggo soprattutto manuali sull'istruzione dei cani e sulla vita dei lupi. Il tempo libero lo dedico più alla musica che alla lettura... Una ricetta: porri e patate (meglio se farinose) tagliati a cubetti, tostati in padella con un po' di pepe, sale e un pizzico di aglio. Poi vanno bagnati con poco latte e quando sono rosolati ben bene, si possono trasferire in una pirofila imburrata, ricoperti di panna, latte e in cima uno spruzzo di parmigiano. Cuociono nel forno per 45 minuti circa.

Sabrina Bini, abitante di Olivone, mamma di Elisa e moglie di Dazio, appassionata di animali e musica. Da bambina era talmente dotata che, a poco più di tre anni, quando ricevette la sua prima piccola pianola, cominciò a suonarvi le melodie che sentiva; fu sempre autodidatta e negli anni la pianola si ingrandì fino a diventare un organo, che a 16 anni Sabrina vendette per comprarsi la fisarmonica, che suonò assiduamente fino ai vent'anni. Non pensò mai di farne il suo mestiere, perché dai tempi dell'asilo aveva deciso di diventare contadina come i suoi nonni. Da ragazza si arrampicava sui monti con



al seguito un gatto, un porcellino, una capra... e forse cantavano tutti insieme, come i musicanti di Brema. Ora, insieme con suo marito, ha 24 mucche, oltre alle galline e al cane. Da quando la figlia Elisa è cresciuta, Sabrina si è ritagliata un po' di tempo per ritrovare la passione di gioventù. Ha preso lezioni e suona nel gruppo Swiss Accordion; capita di incontrarla a una festa con la fisarmonica in braccio e ogni settimana fa volontariato alla casa per anziani, allietando gli ospiti. Oggi può dire, semplicemente e sinceramente, che ha trovato la sua strada e che, tra tutte le cose da fare, ha scelto quelle che la rendono più felice.